

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia



A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Condomini collaborativi. Scrittura e sperimentazione del regolamento delle autogestioni e delle forme partecipative/collaborative nell'Edilizia Residenziale Pubblica

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Azienda Casa Emilia Romagna (ACER) della provincia di Ravenna

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input checked="" type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	01150336150988
Data:	09/12/2015

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Acer Ravenna (Azienda Casa dell'Emilia Romagna) della provincia di Ravenna

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	n. 41 del 29/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

Comune di Ravenna, Comune di Faenza, Comune di Castel Bolognese, Associazione VIP, Gullinsieme

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	

PEC: acerravenna@legalmail.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
X	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo ha come oggetto la definizione di un **nuovo regolamento** per favorire la **partecipazione** attiva degli assegnatari di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (e.r.p.) alla gestione degli spazi comuni e di tutti gli aspetti della vita comune. Il regolamento ha valenza su tutto il territorio gestito da Acer Ravenna: la provincia di Ravenna.

Il regolamento stabilisce le norme sulle varie **forme di collaborazione** tra assegnatari di alloggi e.r.p., i loro familiari, i vicini di casa e/o di quartiere, cittadini attivi, terzo settore, Acer Ravenna e le amministrazioni comunali per favorire esperienze di cura degli spazi comuni, autosostegno tra famiglie, vicinato collaborativo. I campi di applicazione sono svariati e toccano aspetti della vita quotidiana delle famiglie coinvolte, facilitando o rendendo possibile l'attivazione di chi vive nelle "case popolari" di prendersi cura delle **relazioni di buon vicinato**, cura degli **spazi comuni** (corridoi, cortili, sale comuni, spazi verdi, lavanderie...) e, anche grazie a queste iniziative, migliorare le relazioni di vicinato ed estendere la collaborazione a tutti gli aspetti della vita quotidiana. Questi spazi possono essere meglio curati o strappati all'incuria grazie a prese in carico collettive, contribuendo a migliorare la vita delle famiglie o rendendo disponibili nuovi **servizi di vicinato**. La gestione collettiva o le forme di autogestione concordate con Acer possono inoltre permettere agli assegnatari di risparmiare su determinati servizi (esempio: cura del verde, letture dei contatori, sostituzione di lampadine...) migliorando i bilanci familiari. La cura delle relazioni di buon vicinato (iniziative ludiche o aggregative, portierato sociale, banche del tempo, scambio di beni ecc.) può consentire alle famiglie in generale e in particolare a soggetti in condizione di marginalità di essere meno isolati (attualmente il 40% degli appartamenti di Acer Ravenna sono assegnati ad anziani soli, in particolare donne). Per quanto riguarda, in particolare, la cosiddetta "**autogestione**" dei servizi e degli spazi, si tratta di una forma specifica di partecipazione, peraltro non molto diffusa sul territorio, prevista in maniera volutamente e correttamente molto generica dalla normativa regionale sull'erp, e che lascia spazio ad una regolamentazione a livello territoriale. Si può infine trattare della **concessione di spazi** gestiti da Acer per attività proposte da associazioni o simili per rispondere ai bisogni delle famiglie (a partire dalla conciliazione dei tempi vita-lavoro), attività ludiche o formative per i bambini ecc.

Le attività che il regolamento consente e facilita hanno un forte impatto sulla coesione sociale cittadina, e possono estendersi anche al di fuori dei caseggiati Acer. In questo modo le pratiche di vicinato collaborativo e di partecipazione alla cura dei beni comuni non rimangono isolate in specifici contesti, ma collaborano a livello cittadino, offrendo ulteriori possibilità di coesione sociale.

Il regolamento intende essere uno **strumento di welfare generativo**, consentendo e facilitando esperienze di beneficiari di assistenza sociale nell'attivo miglioramento della propria vita e del proprio contesto abitativo. Molti assegnatari di appartamenti di e.r.p. sono purtroppo legati ad una logica di welfare assistenziale, abituati a ricevere prestazioni e sostegno senza mai avere l'opportunità di attivarsi, di comprendere le proprie competenze e condividerle nell'interesse più ampio. Altri assegnatari hanno invece una visione più consona a questa vera e propria "rivoluzione culturale", e possono essere i primi a sperimentarla e a dimostrarla possibile. Il percorso partecipativo dà quindi visibilità a questo nuovo tipo di opportunità per le fa-

miglie degli assegnatari, promuovendo il vicinato collaborativo, il sostegno reciproco e l'assunzione di responsabilità.

Si intende organizzare il percorso partecipativo sullo specifico contesto dei caseggiati di e.r.p., con una comunicazione e con modalità che permettano l'effettiva partecipazione di persone di diverse età, culture, livelli di istruzione. Si intende inoltre realizzare attività adatte anche a chi ha esigenze particolari, connesse per esempio a disabilità, difficoltà linguistiche o altro.

Questo progetto rappresenta una innovazione a livello regionale perché sarebbe il primo percorso partecipativo finanziato dal bando della legge regionale e finalizzato all'elaborazione partecipativa di una proposta di nuovo regolamento. La modifica della legge 24 del 2001 ha recentemente indirizzato le Acer a svolgere mansioni di mediazione sociale, ma a livello operativo nelle diverse province questa indicazione è seguita in modo difforme. Acer Ravenna è una delle poche a livello regionale che ha scelto di internalizzare la funzione della mediazione sociale all'interno del proprio organico. Ha quindi scelto e persegue l'obiettivo di prevenire la conflittualità tra vicini di casa e di integrare la propria missione che è prioritariamente indirizzata alla gestione di appartamenti. La partecipazione è uno dei cardini per i percorsi di mediazione sociale che non vogliono solamente mediare conflitti tra vicini di casa, ma prevenirli e sostenere il vicinato collaborativo e solidale.

Procedimento

L'oggetto del processo partecipativo si inserisce nel processo decisionale di redazione e approvazione del regolamento che disciplina le nuove forme di partecipazione dei cittadini. Il regolamento sarà approvato dal cda di Acer Ravenna in seguito alla conclusione del progetto, ed adottato all'interno della Carta dei Servizi e parte integrante del rapporto contrattuale con gli assegnatari di e.r.p.

Fase del processo decisionale

Il percorso partecipativo si svolge in seguito ad alcune manifestazioni di interesse e alla decisione di Acer di sospendere ogni decisione in attesa del Documento di Proposta Partecipata. A percorso concluso, Acer approverà il nuovo Regolamento sulla base di quanto proposto.

Enti coinvolti

Si prevede di coinvolgere i Comuni e le Unioni dei Comuni della Provincia di Ravenna, le aziende pubbliche di servizi alla persona, ASL, sindacati degli inquilini, terzo settore e gruppi informali di residenti dell'e.r.p, gruppi di cittadini attivi.

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

ACER Ravenna vuole favorire le esperienze concrete di collaborazione tra assegnatari di e.r.p. e le forme di partecipazione attiva per la gestione dei beni comuni e per il sostegno tra famiglie. Questo tipo di attività permette sia l'auto-sostegno tra famiglie in condizione di vulnerabilità, sia la micro-rigenerazione di spazi comuni, sia infine la collaborazione solidale tra vicini di casa e di quartiere. Si tratta di iniziative nate da idee e bisogni di cittadini assegnatari di alloggi di e.r.p., possibili grazie alla loro diretta attivazione, che può essere facilitata da ACER stessa grazie a nuovi strumenti.

Il progetto ha come obiettivo **l'elaborazione partecipata della bozza/proposta di nuovo regolamento** che disciplini e permetta nuove forme di partecipazione dei cittadini assegnatari nella provincia di Ravenna. Si prevede di esaminare il tema dell'**autogestione** dei servizi accessori e degli spazi comuni, quello delle **assemblee di condominio** e quello di altre forme di **collaborazione** e partecipazione che si realizzino nei contesti di e.r.p. tra cittadini, Acer, altri enti e soggetti del territorio. Saranno gli incontri del percorso partecipativo, tuttavia, a definire le possibili declinazioni del nuovo regolamento, e i campi di possibile partecipazione e collaborazione. Il **primo prodotto** del progetto sarà quindi la bozza di nuovo Regolamento.

Un secondo obiettivo del progetto è quello di far conoscere i gruppi di cittadini attivi già presenti nei condomini e diffondere informazioni chiare rispetto alla possibilità che tutti gli assegnatari hanno di aderire a forme di partecipazione. Si tratta di esperienze spontanee di gruppi sostenuti da Acer e in particolare dall'Ufficio Mediazione Sociale, sperimentazioni non supportate da un vero e proprio regolamento. Il progetto intende quindi **promuovere la nascita di nuovi gruppi di cittadini attivi** partecipi delle decisioni e della co-gestione degli spazi comuni in collaborazione con Acer e i Comuni. Il secondo prodotto del progetto sarà quindi un **vademecum**, di lettura più facile ed immediata, per la realizzazione di queste attività. Gli incontri del percorso partecipativo permetteranno inoltre di raccogliere e discutere proposte e idee, nominativi di persone già disponibili ad attivarsi, e faciliteranno la formazione di gruppi di persone con le stesse idee. Sempre al fine di stimolare la nascita di nuovi gruppi di cittadini attivi, saranno prodotti semplici **video interviste** che saranno mostrate all'interno degli incontri partecipativi e diffuse grazie ai canali di comunicazione che il progetto utilizzerà (social network, ufficio stampa...).

Il progetto consentirà di raccogliere una serie di idee e di proposte degli assegnatari e di tutti coloro che vivono nell'e.r.p., che saranno raccolte dai facilitatori e riprodotte in una **"mappa delle esperienze in atto e delle nuove idee"**. Si tratta di un quarto prodotto del percorso, che sarà stampato e diffuso con l'obiettivo di facilitare la realizzazione del più alto numero possibile di idee, o almeno di far conoscere le idee, i bisogni e forse anche i sogni raccolti.

I prodotti saranno contenuti nel **Documento di Proposta Partecipata**, un contenitore dei contributi e dei report dei diversi incontri pubblici.

Il **Tavolo di Negoziazione**, che nascerà con la partecipazione dei soggetti partner e di alcuni gruppi di cittadini già attivi, sarà poi ampliato alle associazioni, i gruppi informali e tutte le persone che ne facciano richiesta. Sarà un importante strumento per permettere ai soggetti del territorio ed Acer di conoscersi meglio e di definire eventuali collaborazioni. I suoi compiti saranno:

- Definire in maniera più puntuale ed operativa il progetto di partenza, apportando contributi e miglioramenti

- Partecipare alla definizione e allo svolgimento di attività di comunicazione, informazione e coinvolgimento degli assegnatari, e non solo, agli incontri del progetto
- Stilare la proposta definitiva di bozza/regolamento partecipativo da sottoporre ad Acer
- Confrontarsi sul Documento di Proposta Partecipata, proporre modifiche e miglioramenti, eventualmente validarlo e comunque esprimersi nel merito

Il percorso prevede una **serie di incontri pubblici**, che saranno realizzati principalmente nei territori di Ravenna, Faenza e Castel Bolognese. Altri territori saranno coinvolti su indicazione del Tavolo di Negoziazione. Gli incontri saranno organizzati in modo da consentire:

- Una reale partecipazione di chi abita nell'edilizia residenziale pubblica, sia in termini di partecipazione numerica, sia in termini di condivisione di un percorso di decisione allargata
- L'ampliamento delle conoscenze e delle informazioni in possesso di ogni partecipante (sia gli assegnatari che il personale di Acer e di altri enti)
- Un clima cordiale e accogliente, che permetta a ciascuno di esprimersi senza timori, e che spinga i partecipanti ad essere propositivi, superando quell'atteggiamento di ostilità o di chiusura a volte presente nel contesto dei caseggiati "popolari"
- La collaborazione tra soggetti con competenze, ruoli e punti di vista diversi, al fine di arricchirli e di elaborare prodotti finali (prima di tutto la proposta di nuovo regolamento) più utili ed efficaci.

Gli incontri saranno realizzati prioritariamente **negli spazi degli edifici di edilizia residenziale pubblica** in accordo con gli assegnatari. Saranno utilizzati proprio gli spazi comuni dei condomini, o i luoghi di incontro della vita quotidiana degli assegnatari: sale comuni, aree cortilizie, aree verdi. Gli edifici Acer sono particolarmente forniti di tali spazi, che saranno quindi valorizzati dal percorso. Gli assegnatari saranno invitati con lettere e appendendo presso gli ingressi comuni le convocazioni, come normalmente si fa per le assemblee. L'adesione agli incontri sarà facilitata anche da servizi di supporto da individuare in base al bisogno come l'animazione per bambini, la presenza di mediatori culturali ecc.

E' previsto l'utilizzo di diverse modalità partecipative per intercettare e coinvolgere gli stakeholders. Saranno privilegiati incontri e momenti di confronto e discussione organizzata. Il progetto si avvarrà di strumenti informatici (es. questionari on line, comunicazione social) per la comunicazione e per la raccolta di contributi alla discussione. Tuttavia, vista la composizione sociale delle famiglie affidatarie di alloggi di e.r.p. e la scarsa propensione in particolare di anziani ed immigrati verso l'uso di internet, si intende investire maggiormente su altre modalità comunicative di prossimità.

Fase 1 – Creazione del Tavolo di Negoziazione

Il Tavolo sarà costituito contattando ed invitando gli enti e i gruppi informali di assegnatari già esistenti interessati all'argomento del percorso. Il primo incontro prevederà la definizione condivisa di modalità di lavoro e tempi del Tavolo stesso. Sarà poi condiviso il piano delle attività previste dal percorso e si procederà alla raccolta e discussione di suggerimenti e miglioramenti (modalità più opportune di coinvolgimento dei partecipanti, persone e le realtà da invitare al Tavolo stesso, strumenti e metodi di approfondimento e discussione pubblica).

Fase 2 – Corso di formazione

Sarà realizzato un corso di formazione sulla partecipazione e la progettazione partecipata. Si tratta di un argomento nuovo per molti dipendenti di Acer, ed è fondamentale che essi acquisiscano queste conoscenze e la motivazione necessaria per collaborare concretamente con i gruppi di assegnatari che si attiveranno. E' particolarmente importante coinvolgere i dipendenti che si occupano di relazioni con il pubblico, accoglienza, mediazione sociale, manutenzione. Un argomento particolarmente importante del corso saranno le esperienze dei Regolamenti per i Beni Comuni, ormai diffusi in Italia e già sperimentati dal Comune di Ravenna.

Fase 3 – Presentazione pubblica e outreach

Si prevede un incontro di presentazione con una conferenza stampa, e l'inizio di tutte le attività di comunicazione (si veda punto M del formulario).

La fase di outreach consisterà nel contatto diretto o indiretto di tutte le realtà e persone interessate al percorso e all'argomento, al fine di coinvolgerle e raccogliere prime opinioni e contributi. Saranno coinvolti i gruppi già attivi, ma anche altri assegnatari, provando a coinvolgere anche chi non è già attivo. In questa fase si raccoglieranno inoltre nuove iscrizioni al Tavolo di Negoziazione.

Gli strumenti utilizzati saranno colloqui individuali e di gruppo, questionari on line e focus groups. Saranno inoltre realizzati momenti di animazione sociale negli spazi comuni condominiali, in modo da informare e coinvolgere un alto numero di persone.

Fase 4 – Incontri pubblici partecipativi

Gli incontri partecipativi saranno strutturati su un percorso progettato, ma flessibile per accogliere gli apporti dei partecipanti e per reagire alle situazioni che si svilupperanno nel corso del progetto. Gli incontri sono predisposti per:

- Presentare l'idea e le motivazioni del nuovo regolamento
- Raccogliere l'interesse dei partecipanti rispetto agli aspetti e specifici temi del nuovo regolamento. Si prevede di costituire gruppi di lavoro paralleli dedicati a temi specifici (ad esempio: autogestione, attività di cura degli spazi comuni, progettazione di nuovi servizi comunitari nell'e.r.p., collaborazione con soggetti esterni).
- Si alterneranno quindi momenti di discussione specifica per gruppi a momenti di confronto e condivisione con tutti i partecipanti.
- Facilitare la conoscenza di esperienze di cittadinanza attiva, di partecipazione e di cura dei beni comuni già attive a livello locale e non solo. Permettere la nascita di nuove collaborazioni.
- Predisporre la bozza/proposta di nuovo regolamento e la bozza del vademecum

Gli incontri prevedono la presenza e l'interazione costruttiva tra assegnatari, tecnici di Acer e rappresentanti di associazioni e di enti presenti con attività o servizi negli spazi di Acer, in modo da analizzare le proposte attraverso diversi punti di vista e con diverse competenze.

Durante questa fase il Tavolo di negoziazione continuerà ad incontrarsi, e i suoi lavori saranno strettamente connessi a quelli di tutti i partecipanti.

Fase 5 – Elaborazione e presentazione dei prodotti finali

Una volta elaborati tutti i contributi partecipativi, il Tavolo di Negoziazione stilerà la proposta di bozza dei prodotti finali. Il Tavolo stesso presenterà i prodotti finali ad Acer, ente titolare della decisione connessa al progetto.

In questa fase sarà anche realizzato un incontro di presentazione del percorso alle altre Acer delle restanti 8 provincie emiliane-romagnole interessate al progetto e in particolare al nuovo regolamento partecipativo. L'incontro ha l'obiettivo di facilitare l'eventuale adozione di un percorso partecipativo simile nelle altre provincie, e di far loro conoscere la Legge sulla Partecipazione.

Fase 6 – Valutazione e Relazione Finale

A questo punto del percorso, la valutazione può essere riferita solamente al percorso di elaborazione partecipata del nuovo regolamento e degli altri prodotti del progetto. L'approvazione del regolamento definitivo e la successiva applicazione verranno in seguito. Si tratta quindi di una valutazione in itinere per un percorso che sarà più lungo.

La valutazione sarà comunque realizzata e i suoi esiti saranno inseriti nella Relazione finale per la Regione, insieme agli altri punti previsti.

La valutazione sarà effettuata attraverso incontri con i partecipanti, con i dipendenti Acer e con il Tavolo di Negoziazione, per confrontarsi su elementi qualitativi (risultati raggiunti, rispondenza alle aspettative, clima di lavoro, capacità degli operatori). Sarà svolta da un operatore coinvolto esclusivamente per questo compito, nel ruolo di valutatore.

Dal punto di vista quantitativo saranno analizzati:

- il numero dei partecipanti al Tavolo di Negoziazione e al corso di formazione
- il numero di partecipanti ai singoli incontri partecipativi, e il numero totale
- il numero e la dimensione di articoli sui media locali dedicati al percorso
- il numero di dipendenti pubblici coinvolti nel percorso partecipativo e nel corso di formazione

La valutazione coinvolgerà, attraverso il lavoro dei facilitatori, sia chi ha partecipato sia chi non ha partecipato ma è interessato a portare le proprie valutazioni. La valutazione raccoglierà anche elementi di valutazione qualitativa sul progetto.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Acer Ravenna gestisce 4763 alloggi sul territorio provinciale di Ravenna, nei quali vivono 4514 famiglie, per un totale di 10.260 inquilini. La tipologia degli assegnatari è molto variegata, e va da persone con disagi economici e/o sociali gravi a famiglie che nel corso del tempo sono riuscite ad acquisire un reddito familiare dignitoso e un lavoro stabile.

Il numero medio di persone per appartamento è 2,27: il 39,5% dei nuclei familiari è di una persona, il 27,8% di 2 persone, il 23,3% di $\frac{3}{4}$ persone e il 9,4% di 5 o più persone.

Negli alloggi di e.r.p. si nota un progressivo invecchiamento della popolazione residente, dovuto al fatto che spesso i figli adulti delle famiglie affidatarie si rendono autonomi in termini abitativi, mentre i genitori restano negli alloggi per tutto l'arco della vita. 1.880 sono gli assegnatari ultra 65enni. Molti di loro vivono da soli.

Un'altra tendenza evidente è l'aumento della popolazione immigrata. Nel 2015 i nuclei stranieri residenti nell'e.r.p sono stati 774, pari al 17,1% del totale.

Molte delle famiglie residenti negli alloggi di e.r.p. sono seguite dai servizi sociali, anche oltre alla richiesta di assegnazione di alloggio. Il disagio delle famiglie è anche indicato dalla difficoltà a pagare il canone di affitto. Nel 2015 i piani di recupero della morosità concordati sono stati 601, mentre gli sfratti eseguiti (in prevalenza non per motivi economici) sono stati 29. Gli alloggi assegnati a nuovi inquilini sono stati 240.

All'interno di questo contesto abitativo convivono relazioni di vicinato di diverso tipo: non si può negare un certo livello di conflittualità sociale, ma è evidente anche la diffusione di relazioni di dinamiche relazionali positive. Sono molte le famiglie che si frequentano e i vicini di casa che si aiutano tra di loro, o che semplicemente collaborano alle pulizie e manutenzioni degli spazi comuni. Le forme di collaborazione tra vicini di casa sono in parte ostacolate da una serie di fattori che distinguono gli alloggi di e.r.p.: il turn over di famiglie, la convivenza di culture e generazioni diverse, le condizioni di disagio personale di alcune persone e famiglie. Per questo è importante dotare gli assegnatari di e.r.p., Acer e tutti i soggetti coinvolti di strumenti che facilitino le forme partecipative e collaborative. Il nuovo regolamento può servire a chiarire le possibilità che gli assegnatari hanno di attivarsi per gli spazi comuni e per l'interesse comune, a dare informazioni semplici e precise. E quindi superare una situazione nella quale chi prova ad organizzarsi per curare gli spazi comuni, per esempio, non ha chiaro cosa può fare e cosa no, finendo spesso per scoraggiarsi.

Diverse esperienze in atto di vicinato collaborativo e di cura degli spazi comuni hanno inoltre creato situazioni di ostilità da parte di alcuni assegnatari nei confronti di chi si attiva. E' quindi molto importante che le iniziative partecipative/collaborative rimangano **spontanee, ma anche riconosciute ufficialmente da Acer** secondo modalità che questo progetto partecipativo e il nuovo regolamento stabiliranno. Saranno quindi discusse proposte in merito al riconoscimento formale e forme di tutela per le persone e i gruppi di assegnatari attivi.

Il nuovo regolamento può anche servire a **rendere più semplice** la realizzazione concreta di attività di pulizia, manutenzione degli spazi comuni, organizzazione di incontri di vicinato e/o servizi di vicinato (es. uso di sale comuni per animazione dei bambini, uso di locali magazzino per gruppi d'acquisto, laboratori di riparazione di biciclette...).

L'elemento più ambizioso a livello di partecipazione può essere quello **dell'autogestione**, che è la modalità richiamata anche dalla **legge regionale 24** come formula privilegiata nella gestione. Si lascia libera interpretazione e dal 2001, di fatto, questo aspetto della legge risulta marginale o ignorato. Ne deriva il fatto che l'autogestione sia poco promossa, e quindi poco diffusa. Nel territorio di Ravenna e provincia le autogestioni complete esistenti sono solamente 4. L'idea di elaborare un nuovo regolamento delle autogestioni e delle forme partecipative emerge proprio anche da loro (vedi allegato Report incontri referenti di condominio 2016). Un regolamento ufficiale che definisca e regolamenti le autogestioni e le loro relazioni con Acer è fondamentale affinché gli assegnatari in autogestione siano informati, consapevoli e affinché possano sapere le diverse forme di autonomia. E' utile pertanto definire, ancor meglio con un metodo partecipativo, l'autogestione per il suo stesso riconoscimento e tutela, e facilitare anche la comunicazione con Acer e i vari uffici dei Comuni della provincia di Ravenna. **Questo progetto, con il nuovo regolamento, può essere quindi considerato sperimentale e d'interesse per le Acer di tutta la Regione.**

Un altro elemento di contesto importante è l'ufficio di mediazione sociale di Acer Ravenna, che è stato sperimentato a partire dal 2010 e che nel 2013 è stato internalizzato. Attualmente Acer Ravenna ha una persona interamente dedicata alla mediazione sociale, che gestisce gli sportelli di Ravenna, Cervia e di Faenza, e una persona dedicata in parte alla stessa

mansione, che gestisce l'area di Lugo. Qualsiasi assegnatario con problemi di vicinato può recarsi presso gli sportelli, che hanno apertura settimanale, per essere sostenuto in una situazione conflittuale. La mediazione sociale lavora anche sulla prevenzione dei conflitti, e quindi sul buon vicinato e sulle relazioni collaborative tra assegnatari. A tal fine organizza assemblee condominiali, esegue visite domiciliari nei condomini, supporta l'organizzazione di feste di vicinato e di esperienze di vicinato collaborativo. Collabora e si coordina con i Comuni e i servizi sociali. **E' stato grazie al lavoro della Mediazione Sociale che si sono palesate persone interessate alle forme collaborative e partecipative che il nuovo regolamento potrebbe riconoscere, facilitare e sostenere.** Tutti i contatti e la rete di conoscenza diretta e di collaborazione già in essere tra Acer e assegnatari tramite la Mediazione Sociale permetteranno al progetto di partire da una base solida di contatti e riferimenti. I facilitatori del progetto, che saranno esterni ad Acer e quindi al di fuori delle parti, godranno quindi di una serie di relazioni utili in fase di coinvolgimento iniziale.

Nel 2015 la Mediazione Sociale ha avuto 2.033 accessi allo sportello, è intervenuta in 295 condomini, ha realizzato 64 assemblee di condominio e partecipato all'organizzazione o sostenuto 17 feste di buon vicinato.

A livello di manutenzione, gli alloggi e i caseggiati di e.r.p. sono a volte in condizioni non ottimali, e spesso ciò è fonte di un malessere diffuso e di ostilità nei confronti di Acer. La situazione può essere migliorata sia garantendo il miglior uso possibile delle limitate risorse a disposizione di Acer per le manutenzioni straordinarie, sia promuovendo un uso più accorto dei beni messi a disposizione degli assegnatari. In particolare per gli spazi comuni condominiali, si nota purtroppo la tendenza di considerarli "di tutti e quindi di nessuno", così come del resto avviene anche al di fuori dei contesti di e.r.p. E' importante al contrario, e questo progetto può concorrere anche a questo scopo, promuovere il buon uso, la corretta manutenzione e ovviamente il decoro degli appartamenti e degli spazi comuni.

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Dare risposta alla domanda di alcuni assegnatari di definire le autogestioni e le forme di gestione assistita tra ente gestore ed inquilini, previste dalla normativa regionale ma non meglio definite
- Rendere possibili e facilitare nuove esperienze di sussidiarietà, che educino le comunità alla cura del bene comune. Sostenere e promuovere le attività volontaristiche delle famiglie e più in generale delle comunità.
- Promuovere un nuovo protagonismo degli assegnatari e delle loro famiglie, facilitando l'acquisizione di responsabilità, la capacità di sviluppare relazioni
- Definire le modalità pratiche di collaborazione tra Acer, gli assegnatari attivi per gli spazi e i beni comuni, il quartiere, il terzo settore e altri stakeholders.
- Definire le modalità di tutela, sostegno, riconoscimento e valorizzazione delle esperienze di partecipazione/cogestione/collaborazione nell'e.r.p.
- Conoscere, facilitare e promuovere i gruppi già attivi di vicinato collaborativo e solidale e tutte le pratiche similari
- Promuovere e diffondere le competenze interne relative alle buone relazioni con gli assegnatari e ai metodi partecipativi
- Valutare il progetto in modo partecipativo per permettere progettazioni future di percorsi partecipativi
- Presentare il progetto e le modalità di lavoro alle altre 8 Acer per favorire una eventuale disseminazione dei risultati e del nuovo regolamento

Indicare i risultati attesi del processo:

- Maggiore chiarezza ed informazione sull'autogestione e le forme partecipative nell'erp
Prodotto concreto del progetto: proposta di nuovo regolamento delle autogestioni e delle forme partecipative/collaborative nell'e.r.p.
- Conoscenza diffusa delle modalità di avvio di nuove esperienze partecipative
Prodotto: Vademecum per la creazione di gruppi di assegnatari in collaborazione con Acer, con indicazioni pratiche ed esempi
- Nascita di nuovi gruppi di cittadini impegnati in forme partecipative e collaborative
Prodotti: Video interviste a rappresentanti di gruppi di assegnatari già attivi in azioni di cura dei beni comuni
- Promozione dei gruppi attivi e delle idee partecipative/collaborative degli assegnatari e delle loro famiglie. Prodotto: mappa dei gruppi attivi e delle nuove idee e proposte raccolte dal progetto.
- Consapevolezza delle opportunità del progetto e del nuovo regolamento acquisita dalle altre 8 Acer e i Comuni della provincia di Ravenna.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
	Responsabile del progetto - progettista
	Mediatrici Sociali
	Ufficio Relazioni Pubbliche
	Servizio Legale
	Servizio Manutenzione
(da individuare successivamente)	Facilitatori esterni
(da individuare successivamente)	Addetto/a comunicazione partecipativa

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	25/09/2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Soggetti già coinvolti:

- Comune di Ravenna, Comune di Faenza e Comune di Castel Bolognese hanno sottoscritto un accordo formale e parteciperanno alle attività del Tavolo di negoziazione fin dal principio. Sono quindi soggetti privilegiati fin dalla progettazione del percorso, fino poi all'applicazione del nuovo regolamento. Il progetto nasce da esperienze già maturate insieme e da obiettivi comuni. Associazione VIP e Gullinsieme sono una associazione e un gruppo informale di cittadini assegnatari di e.r.p. che si sono organizzati per curare aspetti e luoghi di vita comune, dando vita ad iniziative aggregative, di manutenzione e valorizzazione di spazi nell'e.r.p. e non solo. Sono due realtà che hanno portato la richiesta di regolamentare le forme collaborative e l'autogestione.

Soggetti da coinvolgere:

- Auser Ravenna, Centro Sociale La Quercia, Caritas, Sindacato Inquilini, Ass. Città Meticcia, Legambiente, Coop.va Sociale Persone in Movimento.

Si tratta di soggetti attivi nei quartieri e nei caseggiati di e.r.p. con finalità di assistenza sociale. Si intende coinvolgerli come partecipanti al percorso, raccogliendo informazioni e contributi utili alla discussione del nuovo regolamento. Il progetto ritiene inoltre di poter fornire loro nuovi spunti operativi al fine di presentare loro il metodo di lavoro partecipativo e la filosofia del welfare generativo.

Altre realtà sociali:

Il progetto avrà un impatto significativo sulla popolazione che vive vicino agli edifici di e.r.p. e nei quartieri ad alta concentrazione di e.r.p. A Ravenna si tratta per esempio del quartiere Darsena. Un miglioramento della cura degli spazi e la nascita di relazioni collaborative di vicinato ha un impatto che va oltre il mero "condominio". Inoltre il nuovo regolamento deve limitarsi agli edifici di e.r.p., ma i gruppi di cittadini attivi che nasceranno o che sono già attivi si potranno prendere cura anche di beni comuni al di fuori del condominio. Per esempio il gruppo di assegnatari "Gullinsieme" di Ravenna oltre a prendersi cura degli spazi interni, sta lavorando anche alla cura di marciapiedi pubblici, di una pista ciclabile e del cortile di una scuola primaria.

Per questo si ritiene importante coinvolgere in alcuni incontri partecipativi anche persone dei quartieri e i vicini di casa degli assegnatari di e.r.p.

Modalità di coinvolgimento e attivazione:

Si intende coinvolgere tutti i soggetti interessati sia negli incontri partecipativi sia nel Tavolo di Negoziazione, che funzionerà secondo le modalità di "porte aperte" per accogliere nuovi ingressi. A tal fine saranno particolarmente importanti sia la comunicazione interna all'e.r.p. e pubblica, sia la

fase dell'outreach, che porterà ad incontri presso gli stakeholders e alla raccolta delle loro idee, proposte e bisogni.

Al fine di coinvolgere prioritariamente assegnatari di case e.r.p. e i loro vicini, gli incontri partecipativi saranno organizzati principalmente nei loro spazi comuni e in orari adatti sia a chi lavora sia agli anziani.

Gli incontri saranno impostati con semplicità e tenendo conto del diversificato livello culturale dei partecipanti. Se statisticamente gli assegnatari di e.r.p. non hanno un alto livello di istruzione, hanno però competenze tecniche e di conoscenza del territorio che possono essere valorizzate.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Come sopra anticipato, si ritiene importante che il progetto e gli incontri partecipativi siano pubblici ed aperti a tutte le persone interessate. Anche il Tavolo di negoziazione lo sarà, in modo da accogliere e di dare parola a tutti i punti di vista e gli interessi, anche quelli eventualmente in contrasto con Acer e/o il progetto. Come riportato nell'analisi del contesto (punto I del formulario) esiste in alcuni casi un clima di disagio e di ostilità nei confronti di Acer e in particolare della manutenzione. Riteniamo che questo clima e le opinioni di chi lo vive debbano essere inclusi nel progetto.

Nella prima riunione il Tavolo avrà il compito di individuare altri soggetti potenzialmente interessati a farne parte. Nella fase di outreach, grazie anche alla comunicazione del progetto, i facilitatori del percorso andranno ad incontrare e a ricercare sul territorio persone e realtà interessate a far parte del Tavolo. Visiteranno quindi gli edifici di e.r.p. e i luoghi pubblici più vicini per interviste veloci, e contatteranno le organizzazioni del territorio per organizzare incontri singoli o di gruppo (focus groups). Tra le organizzazioni, sarà dato particolare risalto a quelle che si occupano della cura dei quartieri, degli spazi pubblici e della cura dei beni comuni (es. Legambiente).

L'adesione al Tavolo avverrà tramite una "manifestazione di interesse" da sottoporre al responsabile del percorso. L'inserimento di nuovi componenti del Tavolo sarà facilitata dall'invio di tutta la documentazione utile e da un incontro preliminare con i conduttori del percorso. In questo modo i nuovi componenti saranno accolti e aggiornati sul lavoro già svolto e sul progetto nel dettaglio, in modo da poter dare il loro contributo ed evitare situazioni di "spaesamento". Riteniamo che questa attenzione sia particolarmente importante al fine di prevenire incomprensioni e conflittualità tra soggetti diversi, tra cittadini e dipendenti pubblici, e anche al fine di permettere l'inserimento e la permanenza al TdN di soggetti "deboli". Soggetti "deboli" potrebbero essere le persone che per diversi motivi non si sentono adeguate o non riescono a partecipare con continuità. Non è possibile generalizzare, ma potrebbero essere persone disabili, immigrati, persone culturalmente distanti dallo spirito partecipativo.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

La creazione del Tavolo di Negoziazione sarà una delle prime informazioni veicolate dal progetto, e il primo invito operativo che si farà ai potenziali partecipanti. Questa informazione sarà data con i canali di comunicazione a disposizione del progetto (si veda la sezione specifica) e con un invito mirato e diretto ai "soggetti da coinvolgere" elencati in precedenza.

Gli incontri saranno convocati con un anticipo di circa 5 giorni e gli orari saranno definiti sull'analisi del-

le disponibilità dei partecipanti al fine di permettere la partecipazione al più alto numero possibile di iscritti. I partecipanti saranno contattati via mail o con altre modalità che saranno concordate con loro stessi.

Gli incontri del TdN saranno condotti da facilitatori esperti sia di facilitazione che di mediazione dei conflitti, con esperienza anche nei contesti di e.r.p. Prevederanno alternanza tra momenti “in plenaria” e lavori tematici in sottogruppi. Prevedono la compresenza di persone con ruoli diversi, e complementari per la buona riuscita del percorso: assegnatari, familiari, associazioni, dipendenti Acer e comunali, altri soggetti del territorio.

Le modalità di gestione di eventuali conflitti saranno decise durante il primo incontro, partendo dal presupposto che sia di interesse del progetto portare alla luce i conflitti e di gestirli nel modo più efficace possibile. Alla gestione dei conflitti possono essere dedicati anche incontri specifici ed aggiuntivi del Tavolo di Negoziazione, che prevedano la presenza delle due o più parti in conflitto rappresentate dallo stesso numero di persone. La persona chiamata a mediare il conflitto sarà esperta ed indipendente, quindi non un dipendente Acer ma di un soggetto privato, per garantire imparzialità.

Per ogni riunione del Tavolo sarà prodotto un report scritto inviato ai partecipanti e pubblicato su pagine web dedicate e un registro delle presenze. Il registro delle presenze sarà utile anche nella fase di valutazione del percorso.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il Tavolo di negoziazione sarà sempre guidato da operatori esperti (facilitatori) esterni ad Acer e dallo staff di progetto. Come precedentemente descritto, viene realizzato con incontri fisici tra i vari soggetti che aderiscono. Primo obiettivo dei facilitatori sarà quello di creare un setting che faciliti un clima propositivo e collaborativo, capace di accogliere i diversi punti di vista e i conflitti eventuali.

Per affrontare i nodi conflittuali, tutte le parti in gioco avranno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e la propria posizione, tutte le parti disporranno di una adeguata informazione e formazione sugli aspetti sui quali si dibatte.

Per prendere decisioni ed orientamenti pur con idee contrastanti verrà utilizzato il metodo del consenso, secondo il quale tutte le parti in gioco si impegnano a raggiungere una “soluzione” che rappresenti in particolare l'opinione più diffusa, ma che tenga in considerazione e/o adotti integrazioni e sia accettata anche dalle “minoranze”.

Il primo incontro del Tavolo di Negoziazione (fase 1) sarà convocato come inizio del percorso, e vi prenderanno parte i firmatari dell'accordo, lo staff di progetto di Acer e i facilitatori del percorso. Il metodo sarà quello della riunione di lavoro facilitata per essere efficace.

L'incontro avrà l'obiettivo di:

- illustrare nel dettaglio il progetto ai presenti

- definire ruoli e compiti precisi all'interno dei soggetti che fanno parte del Tavolo e in particolare dello staff di progetto di Acer (ente decisore)
- individuare eventuali miglioramenti al progetto, in termini di tempi, strumenti ecc.
- definire le modalità di lavoro del Tavolo di Negoziazione (conduzione, tempi, gruppi di lavoro...)
- confrontarsi sulla stakeholders analysis realizzata dai facilitatori, per ampliarla ed individuare i soggetti da invitare al Tavolo, in base alla loro rappresentatività e al contributo che possono dare al percorso, in termini di impegno, di visibilità, di risorse
- definire le modalità di gestione di eventuali conflitti o divergenze
- definire gli indicatori di risultato del progetto
- definire le condizioni normative e dell'iter decisionale, in modo che sia chiaro e che possa essere comunicato quali sono le opportunità del percorso e dei partecipanti, ma anche i vincoli e i "limiti" da tenere in considerazione

Il **secondo incontro** del TdN sarà convocato in seguito all'adesione di nuove persone e soggetti organizzati grazie al lavoro di outreach (incontri, interviste...) e alla comunicazione esterna.

I facilitatori animeranno un confronto in merito al tema dei Regolamenti dei Beni Comuni diffusi ormai in tutta Italia e del Regolamento partecipativo da scrivere, in modo da elaborare un primo confronto sui temi, utile anche per gli incontri partecipativi delle fasi successive.

Sarà realizzata un'**analisi swot** del contesto degli spazi comuni nell'erp, individuando quindi punti di forza e di debolezza della situazione attuale (Carta dei Servizi per gli assegnatari, collaborazioni formali o informali tra assegnatari, Acer e altri cittadini), opportunità e rischi della situazione futura (con il nuovo Regolamento partecipativo e l'attivazione di gruppi di persone per realizzare attività negli spazi comuni di erp). Questo metodo di lavoro porterà **all'emersione di punti di vista diversi ed eventualmente conflittuali**, che saranno esplicitati dai facilitatori al fine di dare riconoscimento a ciascuno e a favorirne una chiara conoscenza. I nodi conflittuali saranno discussi con tutti i partecipanti negli incontri pubblici.

Il **terzo incontro** sarà dedicato all'analisi dei report degli incontri partecipativi (vedi punto N del formulario, le fasi). Riceverà quindi indicazioni e proposte sulla base delle quali elaborerà una prima bozza del nuovo regolamento, che sarà successivamente di nuovo ri-esaminata dai partecipanti.

Il TdN avrà inoltre la possibilità di indicare ai conduttori del percorso (staff di progetto) eventuali criticità e/o proposte di miglioramento del percorso e della sua fase finale. Contribuirà al suo monitoraggio del progetto e alla scrittura della relazione intermedia per la Regione (Gennaio 2018).

Il **quarto incontro** del TdN sarà convocato per discutere ed elaborare la bozza/proposta di nuovo regolamento partecipativo, partendo da quanto emerso dagli incontri partecipativi e dai loro report.

Qualora siano ancora presenti punti conflittuali o diversità di opinioni, gestiti ma non risolti, il TdN lo segnalerà negli elaborati scritti che produrrà, e in particolare la bozza/proposta di nuovo regolamento e nella relazione finale. Nel caso del nuovo regolamento, saranno inserite le opzioni diverse emerse dalle parti in conflitto. Quando possibile si esplicherà la rappresentatività di ogni posizione: per esempio: "circa il 20% degli assegnatari ritiene che le sale comuni possano essere concesse solo agli assegnatari, mentre l'80% è favorevole anche a concessioni in favore di realtà del terzo settore che portino servizi per il quartiere". Questo tipo segnalazione riporterà anche eventuali punti di condivisione. Sarà l'ente decisore (Acer Ravenna) a prendere la decisione finale, ma è importante che sia consapevole di questo tipo di considerazioni.

Il quinto e ultimo incontro del TdN sarà allargato ai partecipanti e avrà l'obiettivo di elaborare una valutazione del percorso, utile anche alla progettazione di futuri percorsi e al miglioramento nella collaborazione di tutti i giorni tra cittadini e amministrazione. La valutazione sarà allegata alla Relazione finale del progetto.

Come già anticipato, si tratta di una impostazione di massima, che deve però restare aperta agli eventuali imprevisti del percorso partecipativo e delle istanze dei componenti del Tavolo.

Questa programmazione del Tavolo di Negoziazione non è definitiva: sarà infatti aperta a proposte dei componenti del Tavolo stesso, che potrebbero legittimamente decidere di aumentare gli incontri, inserire nuovi o diversi argomenti all'ordine del giorno. Potrebbero essere necessari altri incontri del Tavolo, incontri tematici e la formazione di gruppi tematici. Questa evenienza è da considerare come dimostrazione di vitalità del percorso e di flessibilità dello staff di progetto.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Finalità della comunicazione del progetto è stimolare gli assegnatari di appartamenti di e.r.p. e le loro famiglie a comprendere che prendersi cura degli spazi comuni e di relazioni di vicinato collaborative è un vantaggio che porta grandi miglioramenti in termini di benessere personale. Senza sostituirsi ai compiti di manutenzione in capo ad Acer, gruppi di persone possono migliorare e personalizzare gli ambienti di vita, sostenersi reciprocamente, sviluppare relazioni ed amicizie. La comunicazione veicolerà esperienze di questo tipo già esistenti, in modo da portare entusiasmo ed ottimismo.

Un altro messaggio importante da veicolare è che gli edifici di e.r.p. sono un Bene Comune di tutta la comunità, e quindi chiunque può prendere parte alla loro cura perché è interesse di tutti che chi vive in condizioni di disagio possa comunque vivere in contesti positivi e non degradanti. Anche la cura degli spazi e delle relazioni di chi vive nell'e.r.p. consente di avere società più eque, inclusive e benestanti.

Il principale obiettivo della comunicazione sarà comunque a servizio del progetto specifico, e tesa a garantire:

- promozione del percorso
- adesioni attiva
- efficace comunicazione interna al gruppo di lavoro
- possibilità di interagire e di rispondere in tempo utile con le persone via mail e attraverso i social network
- trasparenza rispetto agli esiti del percorso e dei singoli incontri

Il percorso si doterà quindi di diversi **strumenti** di comunicazione:

- attivazione di pagine dedicate nel **sito istituzionale** www.acerravenna.it. Si preferisce utilizzare il sito istituzionale, recentemente rinnovato e di facile lettura, per favorire la

conoscenza e l'uso da parte degli assegnatari e anche per ribadire il forte interesse di Acer su questo progetto. Il sito sarà quindi uno spazio statico dove sarà descritto il progetto, vi saranno degli approfondimenti tematici e saranno inseriti tutti i report degli incontri pubblici e i contributi scritti dei partecipanti. Sarà quindi costantemente aggiornato nel corso del progetto.

- pagina **facebook** tematica, attraverso la quale comunicare in modo interattivo con le persone interessate
- **ufficio stampa**. L'addetto alla comunicazione (da individuare) elaborerà comunicati stampa e/o conferenze stampa rivolti ai media locali
- **volantini/manifesti/flyer...** L'addetto alla comunicazione creerà materiali da diffondere nei condomini e nei quartieri, nei centri di aggregazione cittadina e negli uffici comunali decentrati sul territorio.
- Nei condomini o contesti dove si realizzeranno gli incontri pubblici saranno anche allestite **bacheche** per far circolare informazioni in modo semplice e diretto
- **mailing list**. Sarà costituita una mailing list per informare tutte le persone interessate e per inviare gli inviti agli incontri, il calendario degli incontri, avvisi sulla pubblicazione di materiale/report nelle pagine web dedicate

Al fine di promuovere il progetto saranno anche realizzati alcuni **piccoli eventi** a basso budget, in occasioni di iniziative nei condomini (es. Feste di vicinato) o nei quartieri (es. Festa del quartiere, feste di centri sociali...).

I diversi strumenti di comunicazione avranno una **immagine coordinata**: un logo del progetto ed elementi grafici che rendano riconoscibili i materiali del progetto.

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	250
---	-----

Descrizione delle fasi (tempi):

A. Fase della condivisione (Settembre – Ottobre 2017)

Obiettivi: Condivisione del progetto con i partner di progetto e con la cittadinanza

Azioni:

- Individuazione facilitatori e addetto comunicazione esterni
- Avvio della comunicazione esterna multicanale
- Realizzazione del corso di formazione
- Organizzazione del primo incontro del tavolo di negoziazione
- Inizio azioni di outreach (interviste ai gruppi di assegnatari già attivi in attività di cura degli spazi comuni, autogestioni e forme partecipative)

Risultati attesi:

- Diffusione della conoscenza del progetto, raccolta adesioni spontanee
- Acquisizione di nuove competenze necessarie per il metodo di lavoro partecipativo
- Individuazione di soggetti da invitare e contatto
- Report delle interviste ai gruppi già attivi, e produzione di brevi video interviste
- Definizione di dettaglio del progetto insieme ai partner e ai facilitatori

B. Fase del processo partecipativo (Novembre-Dicembre)

Momenti di apertura

Azione 1: Outreach

Nella fase di outreach si prevedono incontri e dialoghi diretti con le persone interessate al progetto, i soggetti significativi del territorio e tutti coloro che il TdN ritiene importante coinvolgere. Il risultato atteso è il reperimento di informazioni utili per i world café e la promozione dell'adesione agli stessi. In questa azione vengono prodotte le video interviste e la mappa delle esperienze partecipative/collaborative/di autogestione nell'e.r.p.

Azione 2: Tavolo di Negoziazione

Secondo incontro del TdN (novembre 2017) con gli obiettivi e le modalità descritte al punto M del formulario. Confronto sui regolamenti partecipativi e sui regolamenti dei beni comuni ita-

liani, e analisi swot del contesto degli spazi comuni nell'e.r.p. e dell'inserimento di un nuovo regolamento.

Azione 3: Spazio ideativo partecipativo

Obiettivi:

- Fornire informazioni ai partecipanti per permettere apporti competenti
- Individuare le tematiche e gli ambiti di applicazione del nuovo regolamento partecipativo

Azioni:

- 3 World café (dicembre 2017) con i partecipanti, con una parte introduttiva/informative e una parte di elaborazione di proposte ed idee in gruppi di lavoro tematici. Si alternano momenti in plenaria a momenti in gruppo.

Risultati attesi:

- Report dei gruppi di lavoro, con le proposte per il regolamento

Vista l'ampiezza del territorio coinvolto nel progetto, si prevede di fare due incontri a Ravenna, due a Faenza e due a Castel Bolognese.

Azione 4:

Terzo incontro del TdN (dicembre 2017) con gli obiettivi e le modalità descritte al punto M del formulario. Il TdN analizza i report dei 3 world café e presenta integrazioni, osservazioni e contributi tecnici in vista degli incontri successivi (azione 5).

Azione 5:

- 3 incontri partecipativi (gennaio 2018) dedicati all'analisi delle indicazioni ed informazioni fornite dal TdN di dicembre 2017 relative alla bozza di nuovo regolamento. Si tratta quindi di un secondo step di elaborazione più definite del regolamento, e della raccolta di idee sul vademecum per la realizzazione di forme partecipative/azioni di cura dei beni comuni nell'erp.

Momenti di chiusura (gennaio – marzo 2018)

Azione 1: Quarto incontro del Tavolo di Negoziazione

Obiettivi: definire la proposta finale di nuovo regolamento, da sottoporre ad Acer Ravenna e la bozza di vademecum.

Azioni: il TdN sarà condotto con il metodo del world café per consentire ai componenti di lavorare in gruppi di lavoro contemporanei su diversi argomenti e prodotti finali del percorso.

Azione 2: Incontro di valutazione e questionari di valutazione

Come precedentemente scritto si intende realizzare una valutazione del percorso, coinvolgendo sia i partecipanti sia coloro che non hanno partecipato ma che possono dare un contributo utile. La valutazione sarà realizzata in modo partecipativo e sarà facilitata da un operato-

re che non ha preso parte alle precedenti fasi.

La sintesi della valutazione sarà pubblica e sarà allegata alla Relazione finale.

Azione 3: Incontro di presentazione del progetto alle altre Acer.

Obiettivo: promuovere la conoscenza del progetto da parte delle altre Acer

Azioni: Incontro di presentazione con rappresentanti dei partecipanti al percorso

Risultato atteso: Disseminazione delle azioni e dei risultati, promozione della sua replicazione in altri territori regionali

Azione 4: Preparazione e presentazione del Documento di Proposta Partecipata

Il documento conterrà i report di tutti gli incontri partecipativi e in particolare la proposta di regolamento e di vademecum. Sarà presentata al CdA di Acer Ravenna da parte del gruppo dei partecipanti.

C. Fase del procedimento amministrativo/decisionale (marzo 2018 - ...)

In questa fase il CdA di Acer compirà una valutazione della proposta di regolamento coinvolgendo gli uffici tecnici competenti ed altri soggetti che ritenga utili. In seguito il nuovo regolamento verrà approvato e presentato ai partecipanti e alla cittadinanza, con un incontro pubblico e tramite gli strumenti comunicativi. Saranno illustrate le motivazioni delle scelte effettuate, in particolare quando non rispondenti o difformi alle proposte dei partecipanti.

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:

--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

Report finale incontri referenti di condominio 2016

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

Comune di Ravenna, assessore alle politiche sociali e alla partecipazione Comune di Faenza, assessore politiche sociali e abitative Comune di Castel Bolognese, sindaco Associazione V.I.P. – Volontà, Impegno, Passione di Granarolo Faentino, presidente Gullinsieme – gruppo informale di cittadinanza attiva, responsabile
--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Fattiva collaborazione nelle sperimentazioni pratiche di azioni di vicinato collaborativo conseguenti all'applicazione del nuovo regolamento partecipativo, anche attraverso la disponibilità di personale.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Successivamente alla conclusione del percorso partecipativo e all'approvazione del nuovo regolamento da parte di Acer, sarà richiesto al Tavolo di Negoziazione di compiere il monitoraggio e controllo delle decisioni. In particolare si intende approvare il nuovo regolamento entro il 2018. Acer intende inoltre seguire le attività dei gruppi di assegnatari che nasceranno grazie al regolamento attraverso le attività dell'ufficio di mediazione sociale.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Acer Ravenna organizzerà un incontro pubblico per presentare il nuovo regolamento, in particolare invitando tutti i partecipanti al progetto.
I risultati del percorso saranno inoltre diffusi pubblicamente attraverso tutti gli strumenti della comunicazione attivati.
La sezione dedicata del sito web sarà aggiornata anche nei mesi successivi alla fine del progetto, con periodici aggiornamenti a cura dell'ufficio di mediazione sociale che sarà deputato a seguire le attività di collaborazione e partecipazione.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

	(A+B+C=D)	(A)	(B)	(C)	(C/D %)	(A+B)/D %
VOCI DI SPESA	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	<i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	% CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	0	0	0	0	0	0
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	1500	0	0	1500	100%	0%
Corso formazione	1000					
Predisposizione e stampa materiale	500					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	15000	4000	0	11000	73,3%	26,7%
Pianificazione operativa	800					
Facilitazione	10000					
Setting	1000					
Videointerviste	700					
Organizzazione e gestione eventi partecipativi	2500					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	3500	2000	0	1500	42,9%	57,1%
Comunicazione	1000					
Grafica e stampa materiali	700					
Reportistica	800					
Comunicazione web	1000					
TOTALI:	20.000	6.000	0	14.000	70%	30%

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018
Comunicazione		
Predisposizione strumenti, grafica, reportistica comunicazione	2000	1500
Corso formazione		
Ciclo di incontri formativi, predisposizione e stampa materiale	1500	0
Pianificazione attività		
Definizione attività e coordinamento operativo	800	0
Facilitazione incontri		
Progettazione e gestione incontri partecipativi e TdN	7700	3800
Valutazione		
Valutazione partecipata, stesura report	0	500
Disseminazione		
Incontro con le acer regionali	0	200
Redazione documenti	0	2000
Scrittura documento proposta partecipativa, vademecum, relazioni		
TOTALI:	12.000	8.000

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Giangrandi Emanuela

legale rappresentante di

Acer Ravenna

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

~~4~~ Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).

~~2~~ Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".

~~3~~ Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).

4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Ravenna, 29 maggio 2017
Prot. n. 5850

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente:

Il Presidente ACER Ravenna
EMANUELA GIANGRANDI

*(documento firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)*

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Report finale incontri referenti di condominio 2016
2. Accordo formale con il Comune di Ravenna
3. Accordo formale con il Comune di Faenza
4. Accordo formale con il Comune di Castel Bolognese
5. Accordo formale con l'associazione VIP
6. Accordo formale con il gruppo Gullinsieme
7. Delibera C.d.A. Acer n. 41 in data 29/05/2017